

## Prevenzione e controllo infezioni: analisi del rischio e strategie in *setting* assistenziali differenti

Ianni A.(1), Galli P.(2), Fiandra G.(3), Virgili R.(4), Marchetti A. (5), De Marinis M.G. (5), Petitti T. (1)

### Affiliazioni:

(1) Unità di Ricerca in Igiene, Statistica e Sanità Pubblica (Dir. Prof. T. Petitti), Università Campus Bio-Medico di Roma

(2) INMI Lazzaro Spallanzani – Direzione Sanitaria

(3) Laurea in Infermieristica, Università Campus Bio-Medico di Roma

(4) Anatomia Patologica, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma

(5) Unità di Ricerca in Infermieristica (Dir. Prof.ssa M.G. De Marinis), Università Campus Bio-Medico di Roma

### Corresponding Author:

prof. T. Petitti

e-mail: t.petitti@unicampus.it

**Introduzione.** L'incremento di incidenza delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) rappresenta una vera sfida per la gestione efficace delle organizzazioni sanitarie.

**Obiettivo.** Approfondire l'impatto che le ICA hanno nei vari *setting* assistenziali ed analizzare il tema dello sviluppo di modelli di intervento preventivo di provata efficacia, da abbinare utilmente a sistemi di sorveglianza integrata.

**Metodi.** Revisione integrativa sulle ICA in diversi *setting* (reparto ordinario per acuti; terapie intensive; riabilitazione); analisi degli elementi costitutivi di un piano efficace per la prevenzione e controllo ICA; selezione di modelli di gestione di provata efficacia, ivi inclusi i principali metodi integrati di sorveglianza.

**Risultati.** Individuati i diversi ambiti assistenziali a maggior rischio, sulla base dei dati revisionati, si è selezionato come metodo di provata efficacia, per la costruzione di un piano di gestione delle ICA, quello basato sull'applicazione del "*setting-modello*" e l'integrazione multi-professionale. Fondamentale in questo progetto la restituzione e condivisione delle informazioni/dati, gli elementi di maggior successo dell'iniziativa. Sono state inoltre evidenziate le dimensioni principali per la progettazione e stesura di un piano efficace.

**Conclusioni.** Indipendentemente dall'ambiente e tipologia di *setting* sanitario, il programma di sorveglianza, prevenzione e controllo delle ICA dovrebbe contenere elementi-chiave efficacemente identificati ed essere gestito da un gruppo composito di professionisti con un *core* di competenze adeguatamente sviluppate.

Condividere tempestivamente indicazioni di provata efficacia all'interno di un piano composito di gestione del rischio ed attuare un confronto stabile tra professioni sanitarie si rivela fondamentale.